



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

VENERDI 8 LUGLIO 2022

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la-sicilia.it

IL CASO

Fiamme sulla Rg-Modica e turisti in fuga
«Cronache dall'inferno»

Il caldo e gli incendi, il punto della situazione dopo due giornate da incubo. Sergio: «Ma le strade devono essere scerbate per eliminare i pericoli».

MICHELE FARINACCIO pag. XI

MODICA

Caccia istrica, la polizia provinciale denuncia lo sconfinare rovine

SIRIVITO pag. XII

COVID

I contagi sono arrivati a quota 5.400
la situazione sembra preoccupante

CARMELO RUCIOTTI LA RUCCA pag. XII

COMISO

Bufalino, ultimo atto
Il festival ha chiuso centrando gli obiettivi

Oltre alla celebrazione del grande scrittore, in primo piano la sfida legata alla contaminazione dei linguaggi. Si guarda avanti evidenziando il passato.

MICHELE FARINACCIO pag. XIV

Parco degli Iblei, è la marcia del gambero

Ambiente. Entro il 18 le relazioni dovrebbero essere consegnate alla Regione e al ministero per completare l'iter ma c'è ancora chi chiede di fermare tutto. Arezzo: «Da come ne sento parlare, sembra di essere al primo giorno»

● L'on. Dipasquale si dice perplesso sulle attività produttive mentre l'on. Ragusa interroga Palermo



Un vertice che avrebbe dovuto essere risolutivo e che, invece, ancora una volta, testimonia di come sia difficile trovare la quadra. Tanto che il presidente del consorzio (l'on. Dipasquale) dice: «Ci sono alcune perplessità da chiarire». E l'on. Ragusa presenta un'interrogazione.

LAURA CURELLA pag. X

R...ESTATE IN SALUTE



GUARDIA MEDICA TURISTICA

Sanità. Addio alle guardie mediche turistiche, anche quest'anno saranno attivati lungo la costa dieci ambulatori infermieristici

L'Asp: «Mancano i professionisti, solo una dottoressa ci ha risposto»

ALESSIA CATAIDRELLA pag. XII

RAGUSA

Rifiuti raccolti ma nei posti puliti le persone incivili li lasciano di nuovo

LAURA CURELLA pag. XIII

VITTORIA



«Siamo al collasso troppa spazzatura è indispensabile l'aiuto dell'esercito»

NADIA D'AMATO pag. XIII

RAGUSA



Cicche in spiaggia «Insopportabile»
Anffas e Pro Loco sensibilizzano

MICHELE FARINACCIO pag. XIII

Modica. L'esperienza dello «Scontrino sospeso» raccontata da chi l'ha attuata sul nostro territorio

«Nessuno doveva rimanere indietro e stiamo andando avanti»



A Modica e dintorni la pratica dello Scontrino sospeso, che soddisfa esigenze primarie e di sopravvivenza, si allarga sempre di più per toccare sacche di popolazione finora impensabili. Nuclei familiari che riescono, a malapena, a conciliare il pranzo con la cena. Figurarsi a sostenere le spese per le cure mediche e specialistiche, la gestione dei bisogni dei più piccoli, dalle terapie salvavita ai corsi scolastici. L'inflazione galoppante ha fatto il resto. Erichetta Guercini e Alessia Sudano raccontano come sta andando avanti.

MARCO SAMMITO pag. XV



Democrazia partecipata, Comiso e Ragusa spingono sull'acceleratore

MICHELE FARINACCIO

«Per la prima volta in assoluto con la nostra amministrazione, abbiamo presentato due bandi ed aspettiamo il terzo per la democrazia partecipata, per un importo proporzionale alla spesa complessiva del bilancio, e quindi di 22mila euro circa». Lo dice la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, in merito ai progetti esitati dall'amministrazione comisana. «Sette il primo anno e 6 il secondo - prosegue la prima cittadina -. Si tratta di progetti di varia natura. Qualche esempio? Il gruppo degli scout ha dato vita a un progetto di pulizia campagne e rieducazione ambientale, il secondo anno fino al 31 ottobre la valorizzazione di Cava Porcaro per la fruizione da parte dei turisti, poi il club Unesco Comiso, il primo anno, ha effettuato la ripulitura dei reperti conservati nella biblioteca e quest'anno ha realizzato, con l'aiuto di sponsor, una vetrina permanente per esposizione di manufatti della preistoria che testimoniano cosa fosse Comiso in quell'epoca. E poi

ancora la Pro Loco ha dato vita ad un progetto con le scuole, il primo anno un concorso per i ragazzi e quest'anno relativo alla valorizzazione della figura di Pietro Palazzo, prete filippino che nel '600 ha fatto costruire la chiesa di San Filippo Neri e grande filantropo: una bellissima figura di uomo e sacerdote. Col dottore Purromuto è stato dato il via ad un progetto di educazione alimentare per i ragazzi delle scuole e poi quest'anno partirà a ottobre un progetto culturale di Alessandro Di Salvo, curatore di "A tutto volume", incentrato sulla lettura. Altro progetto che mi piace ricordare è quello relativo alla mostra e convegno in onore del critico d'arte di origine comisana Luciano Marziano che era allievo di Giulio Carlo Argan».

Anche il Comune di Ragusa, nella persona dell'assessore al Bilancio Giovanni Iacono, evidenzia come «per quanto riguarda il bilancio partecipato, noi siamo tra i pochi Comuni ad avere avviato con regolamento ed in maniera puntuale questa attività che

ogni anno vede aumentare il numero di progetti ed anche la qualità degli stessi. Ogni anno sono una decina le idee progettuali che vengono finanziate e che si realizzano». Due Comuni siciliani su 3, però, non hanno rispettato la scadenza del 30 giugno entro la quale, avendo diritto a 10mila euro e più di fondi da spendere con forme di democrazia partecipata, avrebbero dovuto - per legge - avviare l'iter per il coinvolgimento dei cittadini e l'utilizzo delle somme. Ad avere l'obbligo - stando agli ultimi dati ufficiali sulle somme a disposizione - sarebbero in tutto 172 Comuni. Tra i quali 122 non hanno onorato la scadenza. Sono alcuni dei risultati del lavoro di ricerca realizzato per il progetto "Spendiamoli Insieme" della no profit messinese Parliament Watch Italia che pubblica tutte le informazioni rintracciate on web sul sito www.spendiamolinsieme.it.

La contaminazione dei linguaggi

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Il pensiero, i testi e le parole di Gesualdo Bufalino hanno attraversato il loggiato della Fondazione Bufalino incontrando diversi linguaggi dell'arte e palesando un'attualità nei contenuti e una ricercatezza della forma che hanno reso la seconda edizione del festival "L'ingegnere di Babele" un gioiello dell'offerta culturale del territorio ibleo. L'esplorazione dei linguaggi che popolano questa era della mutazione, linguaggi creativi in continua trasformazione, hanno trovato nell'opera bufaliniana un continuum che ha unito i vari appuntamenti.

Sabato scorso l'ultimo doppio appuntamento con la manifestazione promossa dalla Fondazione Bufalino presieduta dall'on. Giuseppe Digiacomo.

E' stato il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari a presentare il poeta Fernando Lena, autore raffinato, di origini comisane, che attraverso i versi del suo "Black Sicily" (edizioni Arcipelago Itaca) ha mostrato la dicotomia dell'esistenza in un gioco di ironia e amarezza, raccontando scene di vivida realtà. A seguire il recital di Salvo Giorgio "Il sortilegio delle ombre", con Lella Lombardo, Matteo Tomasello e Ambra Denaro. Un omaggio alla figura di Gesualdo Bufalino. La seconda edizione del festival ha accompagnato i numerosi spettatori in un intenso viaggio verso le contaminazioni culturali, in un incontro tra letteratura, pittura, musica e teatro. "L'abbiamo fatto - spiega Digiacomo - incrociando più linguaggi, creando cortocircuiti positivi, parlando anche ai giovani tramite i social". ●

COMISO: IL CASO DI UNA 38ENNE VITTIMA DELLA DENUNCIA DELL'EX MARITO

Reddito di cittadinanza sequestrato e restituito

«Situazione di indigenza così pesante da non potere ledere il diritto acquisito»

SALVO MARTORANA

COMISO. Lo scorso novembre una cittadina comisana di 38 anni, madre di un bambino di otto anni e malata di sclerosi multipla, si è vista notificare un sequestro di tutti i suoi conti corrente, firmato dal Gip del Tribunale di Ragusa, per un totale di 2.015 euro. La donna ha appreso di essere stata denunciata dal suo ex marito, il quale sosteneva che l'ex moglie percepiva illecitamente il reddito di cittadinanza poiché non avrebbe di-

chiarato gli assegni di mantenimento corrisposti dall'ex coniuge. Secondo la donna, invece, anche a voler conteggiare le somme corrisposte dal marito, il suo reddito rimaneva talmente basso da consentirgli il diritto del reddito di cittadinanza. Difesa dall'avvocato Michele Savarese, la comisana si è rivolta al Tribunale del Riesame che ha confermato il sequestro preventivo del Gip sostenendo che comunque erano state fatte delle omissioni visto che l'assegno andava dichiarato.

L'avvocato Savarese ha portato il caso davanti ai Giudici della Suprema Corte che hanno annullato il sequestro disponendo la restituzione delle somme alla donna.

"Avevamo spiegato, in sede di Riesame - afferma l'avvocato Savarese - che anche a voler avvalorare la tesi delle omesse dichiarazioni, la mia assistita si trova sempre in una situazione di indigenza, aggravata dalla malattia che l'affligge e pertanto ha diritto al reddito di cittadinanza, tesi accolta dalla Cassazione". ●

San Biagio, festa nel vivo con la svelata del simulacro

COMISO. Entrano nel vivo le celebrazioni in onore di San Biagio, patrono della città. Oggi, alle 9, celebrazione eucaristica mentre alle 18,30 si terrà la recita del Rosario e la coroncina a S. Biagio. Alle 19, la santa messa durante la quale i portatori di San Biagio riceveranno la benedizione. Domani, giorno di vigilia della festa, alle 8,30, alle 12 e alle 17 è in programma il festoso scampanio. Alle 9 la celebrazione eucaristica e alle



San Biagio

alle 17 il giro del corpo bandistico per le vie della città. È prevista la tradizionale raccolta del frumento e del pane con i carretti siciliani. Alle 18,30 la recita del Rosario e la coroncina di San Biagio. Alle 19 la svelata del simulacro di San Biagio e la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal vicario foraneo, il sacer-

dote Salvatore Bertino. Alle 20 ci sarà la vendita all'asta del pane e dell'uva, benedetti durante la celebrazione.

Domenica 10 luglio, poi, è la giornata della festa. Si comincia alle 7 con la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Angelo Strada, alle 8 la messa che sarà tenuta dal sacerdote Franco Forti, alle 9 dal rettore Innocenzo Mascali. Quindi, alle 10 la celebrazione eucaristica presieduta dal

sacerdote Antonino Puglisi e alle 11 la celebrazione eucaristica officiata dal vicario generale, mons. Roberto Asta. Alle 12 la celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Giuseppe Riggio. Azione di pulizia straordinaria tutt'attorno alla chiesa curata dall'impresa ecologica Busso Sebastiano. ●

IL BOLLETTINO DELL'ASP

I contagi salgono ancora e arrivano a sfiorare i 5.400 casi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra mercoledì e giovedì mattina, non riporta di altri decessi di persone positive al Coronavirus. Resta quindi fermo a 578 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid-19, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i dati del contagio, si registra un altro aumento dei positivi che salgono così a 5.390 (mentre ieri erano 5.065): 5.300 si trovano in isolamento domiciliare, 74 sono ricoverati negli ospedali e 16

in Rsa Covid. Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 Comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 83 (+9), Chiaramonte Gulfi 83 (+10), Comiso 341 (+17), Giarratana 29 (-1), Ispica 228 (+14), Modica 1.166 (+62), Monterosso Almo 30 (+6), Pozzallo 494 (+7), Ragusa 1.251 (+83), Santa Croce Camerina 133 (+2), Scicli 478 (+10), Vittoria 984 (+92).

Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio della pandemia: 288.239 sono i molecolari, 38.475 i sierologici, 901.261 i rapidi, per un totale di 1.227.975 test complessivi. ●



Sicilia, escalation di nuovi positivi

I dati. Per la Fondazione Gimbe nella settimana dal 29 giugno al 5 luglio un aumento del 50,8%. Nel report di ieri 8.739 casi di cui 2.303 nel Catanese. Il tasso ora sale al 28%

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Il virus del Covid-19 non molla la presa. Anzi si sta di nuovo diffondendo rapidamente mettendo in difficoltà soprattutto la pressione negli ospedali. L'epidemia sta dilagando e sembra che siamo tornati indietro di parecchi mesi stando ai numeri impietosi che vengono diffusi quotidianamente dal ministero della Salute. Una escalation che non fa dormire sonni tranquilli né a quanti sono positivi al virus sia agli stessi esperti che continuano a predicare prudenza.

Fatto sta che nella settimana in Sicilia dal 29 giugno al 5 luglio si registra una performance in peggioramento per i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti (2185) e si evidenzia un aumento dei nuovi casi (50,8%) rispetto alla settimana precedente. Sopra media nazionale i posti letto in area medica (24,8%) e in terapia intensiva

(4,9%) occupati da pazienti contagiati con il virus. Lo rende noto il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe con analisi su andamento epidemia (nuovi casi, nuove varianti, reinfezioni, testing, ospedalizzazioni e decessi) e vaccini (somministrazioni, nuovi vaccinati, persone non vaccinate, fascia 5-11, terze dosi e quarte dosi con trend di somministrazione).

La popolazione 5-11 che ha completato il ciclo vaccinale è pari 26,9% (media Italia 34,9%) a cui aggiungere un ulteriore 3% (media Italia 3,3%) solo con prima dose.

Intanto i dati dell'ultimo report di ieri risultano 8.739 i nuovi positivi su un totale di 30.958 tamponi effettuati nelle ultime 24 ore. Nel monitoraggio delle province è Ca-

tania che tiene banco con 2.303 nuovi casi. Segue Palermo 2.272 casi, Messina 1.404, Siracusa 965, Agrigento 880, Ragusa 696, Trapani 690, Caltanissetta 470, Enna 213.

Il tasso di positività sale al 28% il giorno precedente era al 24%. La Sicilia è al quinto posto per contagi. Gli attuali positivi sono 120.660 con un aumento di 6.895 casi. I guariti sono 2.980.

Dal punto di vista dei ricoveri ospedalieri, quelli nei reparti ordinari sono 946, 19 in più di mercoledì, mentre i ricoverati in terapia intensiva sono 33: -3 in meno rispetto a due giorni fa. La Regione comunica che sul numero complessivo dei casi confermati comunicati nelle ultime 24 ore, 1.154 sono relativi a giorni precedenti al 6 luglio (di cui 1020 del 5 luglio; 82 del 4; 9 del 3; 4 del 2; 6 del 1 luglio; e che i decessi comunicati ieri (18) sono relativi ai seguenti giorni: 3 al 6 luglio; 9 al 5; 3 al 4; 1 al 3; 1 al 30 giugno; 1 al 28 giugno. ●

I numeri in Italia. 107.240 i nuovi positivi in 24 ore, tasso di positività al 28,35%. Le vittime sono 94

Covid, contagi cento volte superiori rispetto a un anno fa

ROMA. Un numero di contagi cento volte superiore rispetto alla stessa settimana di luglio dello scorso anno che si riflette anche sul fronte ospedaliero, poiché le persone ricoverate oggi sono quattro volte di più di un anno fa. Cresce dunque la pressione della nuova ondata sulle strutture sanitarie, al punto che «in tutta Italia esplodono i pronto soccorso a causa del Covid». A lanciare l'allarme è Enrico Coscioni, il presidente dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. Tanto che il ministero della Salute con una circolare sollecita le Regioni nelle prossime settimane ad «adeguare l'ampliamento dei posti letto di Area Medica e in Terapia Intensiva dedicati al Covid». Dal canto suo l'Enma annuncia di essere al lavoro per l'approvazione «a settembre» dei nuovi vaccini modificati: «I dati preliminari degli studi clinici indicano che i vaccini mRNA adattati che incorporano un ceppo di Omicron possono aumentare ed estendere la protezione, se usati come booster», spiega il responsabile della strategia per i vaccini dell'Agenzia europea per i medicinali, Marco Cavaleri. Un orientamento su cui anche le istituzioni italiane stanno riflettendo. Intanto in Italia l'Agenas nella sua analisi rileva una crescita di un punto in 24 ore della percentuale di posti nei reparti ospedalieri di area non critica occupati da pazienti Covid, arrivando al 13%. Resta stabile al 4%, dopo l'aumento segnalato ieri, la percentuale delle terapie intensive occupate. Entrambi i parametri erano al 2%, esattamente un anno fa. Il virus prosegue dunque la sua corsa, trascinandosi dietro non solo la crescita di pazienti ospedalizzati e in intensiva ma anche i deceduti. Secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe, dal 29 giugno al 5 luglio, i ricoveri con sintomi sono stati

8.003 rispetto a 6.035 della settimana precedente, ovvero il 32,6% in più, e le terapie intensive 323 rispetto a 237, con un aumento del 36,3%. A crescere del 18% sono anche i decessi: 464 rispetto a 392. Per il presidente Gimbe Nino Cartabellotta «esistono reali motivi di preoccupazione» anche perché «l'occupazione dei posti letto è destinata ad aumentare nelle prossime settimane». Anche il livello dei contagi quotidiani si conferma elevato: 107.240 i nuovi positivi in 24 ore, secondo il Ministero della Salute (mercoledì 107.786), rilevati per mezzo di 378.250 tamponi, con il tasso di positività al 28,35%, stabile. Le vittime sono 94, in aumento rispetto alle 72 di mercoledì. Nelle terapie intensive ci sono 343 pazienti, in crescita di 18, e 8.552, ovvero 332 in più di mercoledì, quelli ricoverati nei reparti ordinari. I nuovi positivi si moltiplicano anche negli altri Paesi: dal 27 giugno al 3 luglio ne sono stati segnalati oltre 4,6 milioni nel mondo, di questi 2,4 milioni solo in Europa. I decessi sono stati 8.100, in calo del 12%, secondo il nuovo bollettino settimanale dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms).

Pnrr, Sos dei comuni siciliani «Manca personale per progettare»

L'allarme dell'Anci. Alvano: «Calare le opere in un contesto coerente per evitare sprechi»

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. L'ottimo magari sarà anche nemico del buono, ma in materia di personale da mandare in campo per la progettazione delle opere del Pnrr con 220 miliardi di euro da spendere in tutto il territorio nazionale entro il 2027, la Sicilia che resta alla finestra aspettando soluzioni che non arrivano, arranca preoccupata. Progettare in pochi mesi e spendere velocemente è roba da meccanismi a incastro che combaciano alla perfezione. Non proprio quello che si vede ogni giorno negli enti locali siciliani, come rimarcato nella lettera aperta del sindaco di Bronte, Pino Firrarello, pubblicata ieri su "La Sicilia".

Mario Alvano, segretario generale di Anci Sicilia, che tipo di visione occorre per affrontare il tema della dotazione insufficiente di personale specializzato negli uffici dei comuni siciliani?

«Può sembrare un paradosso ma va recuperata quella cornice di serenità in cui i comuni devono operare. Inoltre possiamo farci finanziare le opere più belle e importanti ma se sono sganciate da una logica di sviluppo del territorio non serviranno a nulla. La progettualità va collocata dentro uno schema pianificato. Il tema non è prendere un milione o prenderne dieci ma collocare i soldi all'interno di un percorso coerente».

Sui profili tecnici che servono quale può essere una soluzione pratica da suggerire?

«Penso che la prossima legge di bilancio nazionale dovrebbe prevedere delle risorse che consentano di assumere. E poi serve una forte capacità di sostenere nel tempo quello che si va a realizzare. Molti comuni della Lombardia hanno rinunciato ad accedere a finanziamenti per costruire scuole che non potevano poi mantenere nel tempo».



Mario Alvano
segretario generale
di Anci Sicilia

Non è il preludio della resa?

«Quello che voglio dire è che questa poderosa azione di investimenti, obiettivamente senza precedenti, andrebbe accompagnata con un intervento sulle entrate ordinarie che consentirebbe di alimentare le azioni che vengono realizzate. Magari sarebbe stato utile prevedere nella dotazione una risorsa complementare per portare avanti l'assistenza tecnica. Non abbiamo bisogno di personale sostitutivo rispetto a quello che c'è, ma di unità ausiliari che facciano cose che gli altri al mo-

mento non possono fare. Il problema era già precedente e da anni un po' tutti avevano fatto orecchie da mercante. Adesso c'è un allarme concreto perché è forte il rischio di perdere l'ultima occasione per investimenti strategici e importanti».

Una buona notizia da dare per quel che riguarda le risorse di supporto agli enti locali o è notte fonda?

«Sì. È nato il portale Capacity Italy, una piattaforma di assistenza tecnica realizzato dal governo nazionale in cui Cassa depositi e prestiti hanno individuato personale qualificato. Le amministrazioni potranno ricevere in breve tempo risposte sulle singole problematiche che si possono porre nei vari iter burocratici».

Che platea di tecnici è stata resa disponibile a supporto?

«Parliamo in tutto il territorio nazionale di settecento professionisti qualificati, formati ad hoc, l'ente locale potrebbe sviluppare una specifica interlocuzione su alcuni degli aspetti più complessi. È chiaro che questo meccanismo funzionare per quei comuni che hanno almeno un minimo di strutturazione e di organizzazione».

Perché si è allargato il disavanzo delle difficoltà strutturali e di lungo periodo per la Sicilia?

«Certamente i problemi vanno collocati nel quadro poco equilibrato che ha avuto l'effetto di discendere dall'attuazione del federalismo fiscale che ha impoverito le nostre regioni, indebolendole dal punto di vista finanziario».

Il blocco delle assunzioni non vale per tutti?

«Guardi, se isoliamo il fenomeno del precariato che è una variabile disomogenea e rischia di falsare la prospettiva, posso dirle che negli ultimi dieci anni il livello delle assunzioni di chi aveva i soldi per farlo e quello della Sicilia rivela un rapporto assolutamente inverso e sproporzionato».

Lei ritiene dunque che il problema vada posto sul riallineamento delle due velocità tra Nord e Sud?

«Il dato è che il nostro Paese è ancora più diviso che in passato anche rispetto alle disuguaglianze degli organici e alle carenze. È pur vero che ci sono aree depresse pure al nord con capacità amministrativa ridotta, ma il vero paradosso non è questo».

E qual è allora?

«Che chi non aveva bisogno di risorse professionali ha potuto assumere perché aveva i soldi per farlo e chi, come gli enti locali siciliani era in affanno, non lo ha potuto fare, né ha come farlo in questo momento».

Non è che questo della mancanza di personale è un alibi comodo e prefezionato per non affrontare la questione?

«Assolutamente no. È il problema. Faccio l'esempio del bando che riguarda l'attrattività dei borghi. Alcuni degli elenchi sono stati pubblicati. Su base nazionale c'era un miliardo di euro, è stata definita la graduatoria, venti sul totale degli ottanta ammessi sono siciliani, le risorse in parte comunque erano regionalizzate. Certo maggiore è il livello di complessità del lavoro che va svolto, specie nella progettazione, più alto è il livello di criticità».

Putin sfida l'Occidente e minaccia: «Se vuole batterci, ci provi»

«La guerra in Ucraina non è ancora iniziata» aggiunge nel giorno in cui ha attaccato l'Isola dei Serpenti

LUCA MIRONE

MOSCA. La guerra in Ucraina è appena cominciata, perché «non abbiamo ancora iniziato a fare le cose sul serio». Dopo quattro mesi e mezzo dall'inizio dell'invasione, e nel pieno dell'offensiva sul Donbass, Vladimir Putin chiarisce ancora una volta che è deciso ad andare fino in fondo. E lancia una nuova sfida all'Occidente, che fornisce armi e sostegno economico a Kiev: «Se vogliono sconfiggerci sul campo, ci provino».

Dopo la conquista del Lugansk e l'inizio dell'assalto al Donetsk, Putin si è rivolto ai leader del Duma per inviare un messaggio di forza e fiducia sugli sviluppi della sua «operazione speciale», al termine di un'ennesima giornata di bombe su tutto il Paese. I missili russi hanno colpito l'Isola dei Serpenti, simbolo della resistenza ucraina, non appena Kiev ne ha rivendicato la

riconquista. Secondo il ministero della Difesa di Mosca, un attacco di «precisione» ha provocato la morte di alcuni soldati che stavano piantando la bandiera gialla e blu. I difensori hanno confermato che il molo è stato «danneggiato in modo significativo».

I raid si sono abbattuti su tutta la zona. Una nave cisterna con bandiera moldava, che era già alla deriva con 500 tonnellate di gasolio, è stata colpita nuovamente e adesso è una «bomba a orologeria ambientale», ha denunciato il comando operativo meridionale. Nella regione di Odessa sono finiti in fiamme due hangar contenenti «circa 35 tonnellate di grano», hanno riferito le autorità. Proprio nella guerra del grano, drammatica appendice del conflitto sul terreno, si inasprisce la tensione tra Mosca e Kiev. L'imbarcazione battente bandiera russa Zhibek Zholy, ferma da giorni in acque turche con l'accusa di traspor-

tare cereale rubato agli ucraini, ha avuto il via libera da Ankara a ripartire. Immediata la protesta del governo Zelensky. Il ministero degli Esteri ha convocato l'ambasciatore turco per denunciare «gli sviluppi inaccettabili» della vicenda e per sottolineare che gli appelli di Kiev a sequestrare il cargo sono stati «ignorati». Nel frattempo, milioni di tonnellate di grano restano ferme nei silos ucraini a causa del blocco russo dei porti. E come se non bastasse, il ministero dell'agricoltura ha fatto sapere che il raccolto del 2022 sarà ben al di sotto di quello dell'anno precedente, per le «difficoltà della semina e della logistica» legate

Milioni di tonnellate di grano sono ferme nei silos ucraini

alla guerra: la stima è di 50 milioni di tonnellate, 35 milioni in meno.

Intanto nel teatro principale del conflitto, il sud-est dell'Ucraina, le truppe russe hanno continuato a bombardare il Donetsk provocando almeno sette morti in 24 ore. A Kramatorsk, il capoluogo dell'oblast controllato dagli ucraini, un razzo ha aperto una voragine in un cortile di una zona densamente popolata, tra alberghi e condomini. Sei edifici danneggiati e almeno una vittima e sei feriti, il bilancio. Nella vicina Sloviansk, che appare il prossimo obiettivo russo, da giorni si sono intensificati gli attacchi dal cielo e con l'artiglieria. In preparazione dell'assalto con le truppe. Ma gli ucraini promettono una difesa strenua. Secondo il sindaco Vadym Liakh il nemico resta bloccato sull'altra sponda del fiume Siverskyi Donets e le nuove fortificazioni «ci consentiranno di trattenerlo per mesi».